

Monte può pagare al maestro degli
sconti mensili anticipati;

8. data facoltà ai maestri di completare il versamento di un decennio

dei contribuiti quando, costretti a ritirarsi dall'insegnamento con 25 o più anni di servizio, trovino nella condizione di farsi liquidare la pensione;

7. la pensione o l'indennità ai mas-
stri resi inabili per infermità o ferita
riportate in servizio, sarà liquidata an-
che se l'insegnante non abbia pagato

È tolto l'inconveniente, che ad un maestro vecchio possa essere liquidata una pensione minore di quella liquidata

ad un maestro più giovane avente gli stessi anni di servizio e lo stesso stipendio;

10, si dà il diritto dell'indennità e

della pensione alla vedova e agli orfani
degli insegnanti a cominciare dal 1. gen-
naio 1899.

Constans e Laur dopo il famoso schiaffo

Un corrispondente parigino narra che il ministro dell'Interno Constant, per dolo e fatto dello schiaffo somministrato al

deputato Laur, s'è guadagnato un bon
mol, fatto sul suo conto.

— E paraba? chiedevano i colleghi.

— *Parce qu'il a frappé Laur (l'or).*
Se il ministro è contento di questa
freddura, beato lui!

DOCUMENTO
di storia dalmata contemporanea

Un prete

Come documento, anche troppo eloquente di storie del mare contemporaneo.

quente, di storia chiamata contemporanea, meriterebbe la pena di trascrivere per intero una supplica che tre possidenti della borgata di Vergoraz — e

precisamente i signori P. Franich, L. Dragoje Musanich e M. Mardotich -- inviarono recentemente al vescovo di

Spalato, mons Nazich, allo scopo di indurre una buona volta a liberare il povero loro paese da quel reverendissimo parroco che risponde al nome di don

Giuseppe Luetich.
Ci limitiamo ora a pubblicare qual-
che brano:

Ridotti nella più grande miseria, che suscita compassione nei più induriti cuori, ci rivolgiamo a Vostra Illustrissima Signoria implorando soccorso e lenimento.

guerra, ignorando sospeso e sentimento ai nostri dolori, dovuti a terribili flagelli, ai maltrattamenti, alle scorticatezioni di cui siamo incessantemente vit-

time e di cui la causa prima è senza dubbio il parroco di Desina don Giuseppe Luetich. E seguitiamo a parlarvi

francamente, perché crediamo che la
franchezza vi piaccia e che odiosa vi
riesca ogni sorta di simulazione.

Il parroco suddetto manca in modo vergognosissimo agli scopi più sublimi della nostra santa religione. Egli non

si vergogna di giocare d'azzardo per notti intiere e spesso perde grosse somme di danaro (e sono sudori). E, ancora, ebbe nel lenore di Bacco, cento

spesso esordì per inquadare di nuovo, cantando le più sconosciute canzoni. Egli, inoltre, va spesso a Ljubuski, in Erzegovina, dove con certi giovani gozzoviglia per intere

notte e conduce una vita non qualificabile, fra miserabili trastulli, nella cosiddetta *Mostarska vrata* di quella città.

• Altre migliaia di tristi esempi, da-

dei dal suocersuato prete, dovrebbero
esser noti a Vostra Illustrissima Signo-
ria; e una maggior convinzione V. S.

1. avrebbe tratta, ove avesse soltanto esaminati gli atti e le deposizioni di tutti i testimoni, i quali, per commissione li S. V. furono essenti del molto:

reverendo decano Rascoyich. Il maggior
tuoce avrebbe veduta anche se avesse
posto attenzione a quella denuncia, che

«E verso la fine la suppellos dice:
«Speriamo quindi nelle bestie e mi-

Speriamo quindi nella bontà e misericordia Vostra, speriamo che, mediante un ordine di richiamo, ci torrete da tante pene coll'allontanamento

di questo *passivo soggetto*.... ecc. ecc. *

PROCESSO CIPRIANI E COMP.

Si avvicina il primo febbraio, giorno destinato all'apertura del nuovo dibattimento contro Cipriani e compagni per fatti del primo maggio. Siccome il dibattimento sarà diretto da un Presidente che ha ingegno ed energia, dal cav. Ostermann, non è temibile la rinnovazione degli scandali, che rasserò necessariamente l'interruzione del primo processo, con sì grave offesa della dignità della magistratura. Il dibattimento, però, sarà lungo e, secondo le generali previsioni, il mese di febbraio non basterà ad esaurirlo, e per le lungaggini solite dei dibattimenti giudiziari italiani, sia per gran numero di imputati e, qualche è peggio, di avvocati difensori.

Il processo sarà lungo, anche perchè le udienze non potranno protrarsi oltre alle 4 pom., perchè mancano i carrozzoni per il trasporto degli imputati dalla sede del tribunale alle carceri.

Il trasporto si deve fare in un carrozzone solo, con otto o dieci detenuti per volta e affini di evitare che il trasferimento avvenga di notte bisogna chiudere presto le udienze.

I VINI ITALIANI IN AUSTRIA

L'arbitrato per trattati di commercio

Alla seduta di venerdì della Camera austriaca, discutendosi la mozione relativa ai dazi sui vini nel trattato di commercio col'Italia, Halvich, relatore, propone, in nome della commissione doganale, una mozione in virtù della quale il Governo deve negoziare separatamente col'Italia una modificazione relativa alla dogana del trattato, onde stabilire dei dazi fissi sull'importazione dei vini dall'Italia, dovendo il governo anche proteggere i vini austriaci, segretamente mediante tariffe di favore nell'esportazione.

Ciò rileva che gli abitanti del Tirol italiano provano una grande simpatia per il trattato col'Italia come nazione della loro razza, ma credono che il governo italiano sarà costretto ad abbassare i dazi sui vini. Allora il mercato austriaco si inonderà di vini italiani, ciò che sarà la rovina di Trento. Pfeiffer dichiara che la clausola del trattato è più nociva che la flotta.

Borcia valuta a cinque milioni annui i danni causati dalla 'Dalmazia' da detta clausola.

In seguito la Camera approvò una risoluzione che invita il governo ad accordarsi cogli altri Stati continentali per appianare mediante l'arbitrato qualsiasi eventuale divergenza relativamente ai nuovi trattati di commercio.

Migliaia di fuochi ad Obok

Telegrafano da Roma, 21, al Cittadino di Trieste:

Notizie purtroppo indisconfortanti che giungono da Marsiglia assicurano che oggi vapori che parte da quel porto per Obok porta migliaia e migliaia di fuochi in quelle colonie francesi, da dove si indirizzano allo Scio.

LA MORTE DEL BOIA

Nell'età di 75 anni, è morto venerdì a Parma Benedetto Pautoni, figlio ed aiutante dell'ex boia e poscia maestro di giustizia degli ex-Stati parmensi. Egli servì molte volte da tirapiedi quando

il padre suo Giuseppe doveva procedere a qualche impiccagione.

Morto il padre non vennero più eseguite sentenze di morte: il Pautoni quindi non ebbe mai a trovarsi nell'orribile situazione di dover togliere la vita ad un suo simile.

Egli era assai noto presso il nostro popolo per gli specifici segreti che aveva, atti a guarire, come egli diceva, tutte le malattie.

CALEIDOSCOPIO

Gladstone in veste da camera.

Non saranno, crediamo, privi d'interesse le notizie che seguono.

Il capo del partito liberale d'Inghilterra è presentato un po' in veste da camera. Se il semplice curioso, che ama conoscere le minime intimità dei grandi uomini ci trova il conto suo; anche lo storiografo e lo psicologo non mancheranno di scorrere queste linee con qualche interesse.

«Non restare mai inoperoso» — tale è la massima che governa tutta la vita di Gladstone; ed è questa che spiega la grande quantità di lavoro che egli ha potuto produrre nella sua lunga carriera.

Gladstone, mentre trova tempo per ogni cosa, non ha mai fretta. E intimamente penetrato del valore del tempo, è sempre colpevole colui che ne fa spreco.

Nella vita di più semplice né di più regolare della vita che Gladstone mena in casa sua.

Si corica alle undici di sera; alle sette precise del mattino si leva di letto.

Alle otto, Gladstone esce dalla sua camera e si reca in una chiesa situata a circa tre chilometri da casa sua, per assistere quivi all'ufficio divino dello 8 e mezzo. Né pioggia, né vento, né neve o altro ostacolo impediscono mai al vecchio uomo di Stato di compiere tale pio dovere. Di ritorno dalla chiesa, fa colazione ed incomincia la sua giornata di lavoro.

Legge rapidamente la sua corrispondenza, di cui il figlio e la figlia hanno fatto preventivamente una accurata selezione. La dividono in tre parti: la prima, condannata fatalmente al cestino, consiste in domande di autografi, di disegni di capelli e in altre seccature del genere. — I libri italiani, i manoscritti, i romanzi, le poesie, i piani di nuove riforme sociali, le richieste per specialità farmaceutiche, di cui la posta reca una quotidiana valanga al signor Gladstone, sono tenuti a disposizione dei mittenti in un mobile apposito.

Taluno crede che Gladstone risponda a tutte le lettere che riceve: sarebbe un lavoro impossibile. Un decimo appena della sua corrispondenza giunge nelle sue mani ed egli risponde appena ad una metà di questo decimo.

Il vecchio statista ha un vero culto per i libri, e della moltiplicazione dei buoni libri egli s'interessa come di quella degli esseri viventi.

Al libri egli consacra due ore quotidiane, dal mezzo alle due. Nella sua villa egli ha costruito una nuova e magnifica biblioteca della quale si compiace estremamente, mentre se ne sta in mezzo ai suoi 20,000 volumi.

Prima del tè pomeridiano (five o'clock) Gladstone fa una breve passeggiata in vettura. P. M. fino all'ora del pranzo si dedica alla sua corrispondenza. Dopo il pranzo, rientra nella biblio-

teca, suo santuario prediletto, illuminata con lampade a riflettori. Quivi si adagia su di un'ampia poltrona innanzi al caminetto acceso e legge o sconsiglia un po' fino all'ora in cui si ritira.

Legge sempre positivamente, sotto-stando i paesi che gli piacciono di più e nell'ultima pagina bianca del libro nota le pagine che lo hanno più gradatamente colpito. Qua e là, con segni differenti, segna la sua approvazione e la sua disapprovazione.

Si dilatta di variare spesso le sue letture. Nella scorsa estate p. es. lo si vedeva al mattino leggere la Storia romana di Langen, nel suo testo tedesco; passava il pomeriggio in compagnia di Virgilio, e la sera si distraeva con un romanzo di Walter Scott, l'autore da lui preferito.

Gladstone è grande partigiano del riposo festivo.

Senza il riposo festivo, dice, non sarei quello che sono.

Chiuso in un giorno di domenica entri nel gabinetto da lavoro di Gladstone, trova una quiete immensa: lo scrittoio chiuso, non carte sparse, non giornali: solo qualche libro di pietà lasciato aperto su di una poltrona.

Di domenica il signor Gladstone mette da parte tutti gli affari, pranza in campagna, e non viaggia mai.

Quando la regina lo invita a passare a Windsor, la sua domenica, egli si reca al regale castello nella sera del sabato per ripartire il lunedì.

La domenica assiste a due uffici di vini, e tutte le mattine legge alcuni versetti della Bibbia.

Spirito metodico e formalista, il grand'inglese deve ad esso la sua forza, la sua energia, la sua potente attività.

La data storica.

24 gennaio (1789). Proclamazione della Repubblica Parthenope.

28 gennaio (1877). Papa Gregorio VII riceve a Canossa l'imperatore Arrigo IV.

Un pensiero al giorno.

Quelli che non hanno niente a rimproverarsi, hanno la coscienza molto malata.

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del monoverbo precedente: TINTINNIO.

Per finire.

Epitaffio sulla tomba di un eterno postulante:

Qui giace

X. Y.

Nel solo posto

Ch'egli non abbia sollecitato.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Momento omicidio. A Castions della Mura, in Comune di Bagnaria, presso Palmanova, la guardia di finanza Varano Giuseppe, il 20 corr., verso le 4 1/2 pom., esplose due colpi di fucile contro il vicebrigadiere Colombo Giacomo, perché dal medesimo era stato pochi istanti prima redarguito per mancanza commessa in servizio. Fortunatamente i due colpi andarono a vuoto.

Il Varano inseguì il Colombo, ma non

privilegio che hanno i principi di entrare senza essere annunciati, il duca si avanzò.

Monsieur stava attento, e vide che il primo sguardo di Francesco era stato per Diana.

La brava i trattati continui di galanteria del duca lo illuminarono ancora meglio. Questi recava alla signora di Monsoreau uno di quei gioielli rari, quali ne facevano tre o quattro in vita loro i pazienti e generosi artefici che illustrarono l'epoca, in cui ad onta di tale lentezza nel produrli, i capolavori erano più frequenti che noi siamo al di oggi.

Si trattava di un graziosissimo pugnale col manico d'oro cesellato; il manico era una boccetta; sulla lama correva una comitiva da caccia, tutta opra a bulino di abilità portentosa; cani, cavalli, cacciatori, selvaggi, alberi e cielo vi si mischiavano non senza somma armonia, che forzava a tenerli fissi sopra per lunga pezza la pupilla.

Vediamo, disse Monsoreau per timor che vi fosse dentro nascosto qualche biglietto.

Il duca lo prevenne dividendolo in due parti.

A voi, disse, che siete cacciatore, la lama; alla contessa il manico.

E seguì:

— Buon giorno, Bussy; sicché ormai avevi intimo amico del conte.

Diana si fece rossa.

poté ricaricare l'arma perchè la guardia Valente Augusto lo afferrò e lo stramazza al suolo, quindi coll'aiuto dello stesso Colombo lo arrestò e lo tradusse alla vicina caserma.

Aggressione simulata. Calvaro Pietro da Orzano (Remanzacco), denunziava all'ufficio di P. S. di Udine che nella sera del 19 corr. alle 9 pom. sulla via Udine-Cividale, al di qua del torrente Torre e a 20 metri oltre il casello della ferrovia, fu aggredito da due sconosciuti col viso coperto da fazzoletti, i quali lo colpirono con una roncola all'avambraccio sinistro e con un coltello al petto in direzione del cuore, ferendogli gli abiti senza prodargli alcuna ferita, e quindi lo depredavano di lire 155 in biglietti. Dalle indagini fatte dall'autorità di P. S. e da perizia medica, risultava trattarsi di simulazione di reato, ed il Calvaro fu quindi denunziato all'autorità giudiziaria per i procedimenti di legge.

Ringraziamento. Per la dimostrazione di stima fatta verso il compianto ed amato Francesco Anzil, sotto il dovere di ringraziare tutti quelli che con la loro presenza hanno voluto concorrere a rendere più commovente il funerale.

Nel mentre assicurò a tutti la mia viva gratitudine, s'abbiano uno speciale ringraziamento la Società operaia agricola ed il Consorzio Iarmonico. A tutti mille grazie.

Trieste, 24 gennaio 1892.

Maddalena Pignoni ved. Anzil

Fra i molti rimedi contro la tosse, le Pillole di Catramina sono sempre le più usate.

CRONACA CITTADINA

I Consigli dell'ordine e di disciplina degli avvocati del procuratori del Circondario di Udine e di Tolmezzo. Ieri ebbero luogo in terza convocazione le sedute annuali dei Consigli dell'ordine di disciplina degli avvocati e dei procuratori dei due Circondari di Udine e di Tolmezzo.

Come il solito, nessuno si è presentato del Circondario di Tolmezzo, e di quello di Udine dodici avvocati e tredici procuratori. Brillavano per la loro assenza anche parecchi membri del due consigli.

Il Presidente del Consiglio dell'ordine, avvocato Schiavi ricordò con accorte parole le perdite pochi mesi sono avvenute dal cospicuo d'Appello avv. Poli, intanto giudice ed indi presidente di questo Tribunale, come pure la mancanza avvenuta recentemente del avv. Zanussi presidente del Tribunale di Vicenza, altra volta giudice di questo Tribunale, e per giunta nostro comprovinciale essendo di Aviano.

Esposto lo stato economico del Consiglio ed approvato ad unanimità la gestione e le relative proposte, si procedette al nome dei consiglieri vacanti e vennero a maggioranza rieletti i sorteggiati.

Il Presidente del Consiglio dei procuratori, avv. G. B. Ballia, deplore la perdita dell'avv. conte Francesco di Caporiccio, il quale sebbene da molto tempo colpito da gravissima malattia, fino a pochi giorni prima di soccombere frequentò le sedute.

Bussy all'incontro non si tradì. — Monsignore, rispose, vi scordate che vostra altezza stessa mi ha incaricato questa mattina di venire a prendere nuove del signor di Monsoreau; ho obbedito come fu sempre ai comandi di vostra altezza.

— E vero, replicò il duca.

E andò a sedersi vicino a Diana, e la favellò sommessamente.

Dopo un momento disse:

— Conte, fa troppo caldo in questa camera da ammalato; vedo che la contessa ne soffre, e quindi la conduco a passeggiare.

Il marito e l'amante ricambiarono un'occhiata di sberzo.

La signora di Monsoreau invitata a scendere si alzò, e posò il braccio su quello del principe.

— Datemi mano, disse Monsoreau a Bussy.

E andò dietro alla moglie.

— Ah ah! disse Francesco d'Angiò, pare che stiate meglio?

— Sì, monsignore, e spero esser presto in grado di poter accompagnare madama di Monsoreau in qualunque luogo essa vada.

— Brav! ma però non vi avete da strapazzare.

Monsoreau stesso riconosceva giusta la raccomandazione.

Si adagiò in un luogo da non perdere di vista il signor duca.

— Conte, disse a Bussy, sarete tanto

Fatta indi la relazione sugli affari pertrattati e sullo stato economico del Consiglio, si procedette alla nomina dei seggi rimasti vacanti, e vennero rieletti i sorteggiati, chiamati a sostituire il defunto Caporiccio l'avv. Platet.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati resta quindi composto dei signori avvocati:

Canolani Luigi, della Rovere G. B., Linussa Pietro, Lupieri Carlo, Malisani Giuseppe, Measso Antonio, Piacini Giuseppe, Platet Arnoldo, Rouchi Giovanni Andrea, Schiavi L. C.

E il Consiglio di disciplina dei procuratori resta composto dei signori procuratori:

Antonini G. B., Bertolissi Romigio, Billa G. B., Casanova Vincenzo, Fornara Cesare, Forni Giuseppe, Leitenberg Francesco, Levi Giacomo, Valentini Federico, Vatri Daniele.

Pubblica beneficenza. Sottoscrizione per le minestre ai poveri, raccolte presso P. Gambierasi:

Lista precedente, minestre n. 9,250.

Fior Pasquale, n. 1,600, per essere distribuite in un dato giorno per dodici mesi ai poveri della parrocchia di San Nicola, a mezzo del rev. Parroco.

Totale n. 18,750.

Dal 1° gennaio fino ad oggi, furono distribuite alla Cuccina economica:

Della Congregazione di Carità, a spese del Municipio, brodi litri 5,500.

Della Congregazione di Carità, minestre 1,500.

Della Società operaia generale, 1,010.

Del reverendi parrochi, 1,500.

Razioni carni, 260.

Del avv. M. Volpe, pranzi di minestra, carne e pane, 200.

Della Direzione ed alcuni soci della Società operaia generale, 850 più razioni 277 di carne, distribuite ai più bisognosi.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di don Ferdinando Bianchi:

Buttazzoni-Metz Carlotta, lire 8.

Di Bartolotti Ant. Onaldo.

Buttazzoni-Metz Carlotta, lire 2.

Di Zanussi avv. dott. Giacomo.

Sartogo Pietro, lire 1 — Baschiera dottor Giacomo, lire 1 — Baldissara dottor Valentino, lire 2.

Di Centa M.

De Candiò e famiglie, lire 2.

Le offerte si riceveranno all'ufficio della Congregazione della libreria Gambierasi.

Biglietti dispensa visita pel Capo d'anno 1892:

Fornara avv. dott. Cesare, n. 1.

Il perché di una croce di cavaliere. L'altro giorno abbiamo dato la notizia della nomina a cavaliere della Corona d'Italia dello scultore Minisini, nostro comp. provinciale, fatta motu proprio dal Re, ed ora leggiamo in proposito il seguente aneddoto nella Venezia:

« Torniamo a qualche anno addietro.

C'era a Venezia una esposizione d'arte; tra gli oggetti esposti una statuetta di Luigi Minisini; tra i visitatori Vittorio Emanuele.

Al Re piacque la statuetta che raffigurava una bibbia seduta su un cuscino, nell'atto di battere le braccia al collo del riguardante; la volle senz'altro, e nello scendere in gondola raccomandava il suo desiderio a chi gli serviva da guida.

Invece non fu fatto così: essero ire,

cortese di accompagnare mia moglie questa sera, anzi subito, alla mia casa presso la Basilica? Tullia a Mèridor degli artigiani di quell'ovetto, non l'aspettò che se la divori a Parigi.

— No, signore, disse le Handoin al suo padrone, non potete accettare.

— E perché? disse Monsoreau.

— Perché voi appartenete al duca d'Angiò, e questi non vi perderebbe mai di avere aiutato il signor cacciatore maggiore a fargli un'azione simile.

— Che m'importa! si accingeva ad esclamare l'impetuoso gentiluomo.

Ma con un conno Remy gli mostrò che doveva tacere.

Monsoreau riflettiva.

— Remy ha ragione, disse poscia; non da voi mi conviene reclamare un tal servizio: andrò da me a condurvelo giovedì domani o domenica l'altro sarà in grado di abitare in quella casa.

— Parzelli soggiunse Remy, perdetevi la carica!

— Può darsi, ma mi serberò la moglie!

E Monsoreau accompagnò queste parole con un cipiglio che diede da sospirare a Bussy.

La sera stessa il capo-caccia condusse Diana alla sua abitazione delle Tournelles già nota ai nostri lettori.

Continua.

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Sì, disse, ci andrò, e ci starò bene. Non vi si possono ricevere tutto al più che quattro persone; è una fortezza e della finestra si distinguono a distanza di trecento passi quei che vengono a favorirvi.

— Dimmedoché?... domandò Remy.

— Si possono evitare quando si vuole risposte Monsoreau, e particolarmente allorché uno è in buona salute.

Bussy si morse le labbra: temeva che avesse a venire un tempo in cui Monsoreau evitasse anche lui.

— Diana esordì: si ricordò d'aver visto in quella casetta Bussy ferito e svenuto al suo letto.

Remy rifletté, e dei tre fu il primo a parlare.

— Non potete, disse all'infermo.

— E perché, di grazia, signor dottore?

— Perché un cacciatore maggiore di Francia ha da fare ricevimenti, ha da

tenere serviti, ha da avere equipaggi: che abbia un palazzo per i suoi cani, si capisce, ma che abbia un canile per sé non è possibile.

— Uhm! disse Monsoreau in un tuono equivocabile ad: È vero!

— E poi seguitò le Handoin, giacché io sono il medico del cuore nome del corpo, non è la vostra permanenza qui che vi dà pensiero.

— E che cosa?

— Quella di madama.

— Ebbene?

— Ebbene, separatevi dalla signora contessa....

— Separarmi da lei? esclamò il conte fissando sopra Diana un'occhiata in cui c'era di certo più collera che amore.

— Allora separatevi dalla vostra carica di cacciatore maggiore, credo che sarebbe meglio, giacché restante o farete o non farete il vostro servizio; se non lo fate, scontentate il re, se lo fate....

— Farò quello che occorrerà, rispose Monsoreau coi denti stretti, ma non lascerò la contessa.

Mentre terminava queste parole si udì nel cortile gran rumore di cavalli e di voci.

Monsoreau rabbrivì.

— Da capo il duca! mormorò.

— Sì, appunto, rispose Remy affacciandosi.

Né aveva egli finito, che merò il

invidie, piccole camorre, era il fatto che Minisini ebbe allora l'occasione di proclamare quel suo: «L'ho già goduto averla, e mi no po' podudo darghela» — frase che egli si avrà ripetuto almeno un centinaio di volte.

Però chi volesse scorgere in quelle parole il minimo dispetto, mostrerebbe di non conoscere l'animo del vecchio maestro.

A lui doveva il fatto, soltanto perché aveva saputo che Re Vittorio voleva donare la bimba alla Principessa Margherita.

Da quel giorno sono passati vent'anni. Agli ultimi dello scorso dicembre, Luigi Minisini s'è pigliato la stammina sottobraccio e l'ha portata fino a Monza per offrirlo alla Regina.

L'augusta Sovrana gradì il dono, e gentilmente ringraziò lo scultore, il quale, volto all'opera sua, le sussurrò ancora una volta: «Sì buona con questa signora che d'ora innanzi devi riguardare come madre!»

Il desiderio del Re s'era compiuto. Minisini ricevette per l'altro la croce di cavaliere, muto proprio del Sovrano, con una lettera di Bettina a nome del Re, ed una della Marchesa di Villamarina a nome della Regina.

Tu uno scambio di aquista deliziosa.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 17 al 23 gennaio 1892.

Nati:

Nati vivi maschi 8 femmine 8

Morti 1

Esposi 1

Totale N. 17

Morti a domicilio.

Giuseppe Tiliati fu Antonio, d'anni 75, decoratore di pianoforti — Emmelegio Bianchi fu Girolamo, d'anni 66, agente di negozio — Maria Piccino-Venona fu Gio. Batt., d'anni 63, serva — Cavaldo Bortolotti fu Antonio, d'anni 50, r. impiegato — Ferdinando Bianchi fu Giuseppe, d'anni 55, scordolo — Carlo Battistoni di Giovanni, di giorni 27 — Italia Ponsio di Michele, di giorni 18 — Adele Tenutti, di mesi 7 — Claudia Domini-Alessio fu Andrea, d'anni 82, casalinga — Angela Martina di Antonio, di mesi 7 — Maddalena Solazzi, di giorni 8 — Giovanni Modotti di Luigi, d'anni 15, agricoltore — Luigi Dal Bianco di Alberto, di giorni 13 — Giovanni Carpiogoso di Luigi, di mesi 2.

Morti all'ospedale Civile.

Primo Salecineri, di giorni 15 — Natalino Silani, di giorni 23 — Agostino Venier di Gio. Batt., d'anni 87, domestico — Lucia Soccolovich fu Gio. Batt., d'anni 63, casalinga — Vincenzo Conzatti fu Santa, d'anni 70, bracciatello — Domenico Franzosini di Pietro, di giorni 19 — Giovanna Rais-Padovani di Giacomo, d'anni 31, casalinga — Mariano Pasolini di Giacomo, d'anni 68, muratore — Domenico Narduzzi fu Pietro, d'anni 55, agricoltore.

Morti nella casa di Ricovero.

Giuseppe Croattini fu Giovanni, d'anni 79, agricoltore — Angela Diruzzi fu Gio. Batt., d'anni 79, facchino — Giulio Colazzi-Juri fu Antonio, d'anni 85, setaiuolo — Michele Pesta fu Michele, d'anni 74, agricoltore.

Totale n. 27

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Niccolò De Biaggio, agricoltore, con Maria Antonetto contadina — Ettore Scoffo tenente di fanteria, con Pia Trevisan agitata.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Codutti maniscalco, con Lucia Praga-casalinga — Pietro Adamo tessitore, con Angela Bazzaro casalinga — Francesco Zucco agricoltore, con Giovanna Bissani casalinga — Elia Romanin agricoltore, con Teresa Forlan casalinga — Gio. Batt. Milesi indoratore, con Angela Bartoli casalinga — Cassiano Bortoni operaio di ferreria, con Rosa Sgobino casalinga — Domenico Ronco muratore, con Maria Toso tessitrice.

Rigetto brutale. Veone arrestato e deferito all'autorità giudiziaria Carlo Merluzzi Alessandro, ventunenne di qui, perché maltrattava e percuoteva il proprio padre.

Ubbriaco e ladro. La notte scorsa certo Brunoetta Luigi d'anni 27, calzolaio di Udine, alquanto alticcio commetteva disordini in via Belloni, esportando anche dal negozio della sig. Anzani Carolina in quella stessa via al N. 6, un fazzoletto di seta bianca, che la danneggiata gli tolse dalle mani e consegnò all'ufficio di P. S. Il Brunoetta, ruppe anche una lastra della bottega della Anzani. Venne arrestato.

In contravvenzione vennero denunciati Piccoli Gio. Batt. e Barra Giovanni perché trovati in istato di ubriachezza.

Una dichiarazione. Il dott. G. Manzoni di Roma dichiara che le sue pastiglie di more non contengono terpena, morfina, codeina, e qualsiasi altro preparato oppiato; e che le prepara col solo succo della mora condensato con alcool speciale. Di maniera che possono adoperarsi con tutta sicurezza degli adulti e dei piccoli, nei raffreddori e nei principii. Non disdice dal merito di altra specialità consimile, lasciando questo al Consiglio superiore di sanità, il quale già di molte ha vietato lo smercio. E conchiude che raccomandando queste sue specialità a tanto le mille miglia da qualunque malinconia a carico dell'altro specialista, ma solo appellarsi ai fatti ed all'esperienza e che nessuna persona onesta potrà mai confutare. Dai quali risulta che le dette pastiglie di more arrestano

subito la diffusione e s'anno iudicabili flogosi acute della bocca e delle fauci, come la bronchite, il raffreddore, l'angina, la glossite, la glottite, la laringite; ed anche le flogosi lente, come le afte, le raucedini, l'asma ecc. senza arrecare danni allo stomaco o al cervello. Virtù che non si può garantire che le possiedono tutte le specialità per le medesime malattie. Si vendono a lire 2 la scatola involta in carta gialla figurante nello stabilimento del medesimo inventore, via delle Quattro Fontane n. 18 ed in tutte le principali farmacie italiane e straniere.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATI — Venezia: farmacia BOTNER, alla Croce di Malta; farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno: farmacia PORCELLINI — Trieste: farmacia PRENDINI, farmacia PERONZI.

Udine che balla

Il ballo degli studenti, datosi sabato sera al Nazionale, riuscì brillante, tanto da superare tutte le previsioni dei bravi organizzatori del medesimo.

Il sesso gentile era largamente rappresentato, sia in maschera, sia a viso scoperto. Tutte leggiadre e briose, brillavano tra un eletto di giovanotti convenuti al simpatico festino. Pescefidi, sifonettes, farfalle, zingarelle, erano i costumi che più risaltavano.

Il ballo cominciò alle ore 9 e tre quarti e terminò alle 6 e un quarto del mattino, animato sempre da molte coppie.

Tale ultima ripetuta la si deve alle cure premurose della Presidenza, che nella omnia affinché il ballo riuscisse bene.

L'esito fu dunque dei più lusinghieri, e meritano ogni elogia gli studenti che idearono la festa e la fecero così bene riuscire.

Applauditi i ballabili, e festeggiata l'ottima orchestra: assai bene diretta dal bravo Verza.

Teatro Nazionale. Ieri a sera, per essere il secondo veglione, la festa fu animata. Abbastanza numerose le mascherine; gustati poi sempre più i ballabili. Si ballò allegramente fino al mattino.

Sala Cecchini. La sala Cecchini ieri sera affarioni. Verso le undici c'era una pléiade. Anche là molte maschere.

Pomo d'oro. In questa sala: pure il concorso fu numerosissimo.

Cavalcata di beneficenza. Domani alle ore 1 pom. avrà luogo un'adunanza nella sala del Teatro Sociale per la costituzione del Comitato esecutivo di una Cavalcata a profitto della locale Congregazione di Carità.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 1 - 92 ore 0 a ore 3 p. ore 6 p. ore 9 p. ore 12 p.

Bar. rid. a 10	757.2	757.2	758.0	757.2
Altim. del mare	54	52	54	72
Umid. rel.	54	52	54	72
Stato di cielo	cop.	misto	cop.	cop.
Angolo cal. m.	N	—	—	NO
direzione	—	—	—	—
vel. Kilo.	0	0	0	4
Term. centigr.	2.8	4.8	5.1	2.9

Temperatura massima 5.6 (minima) — 2.1

Temperatura minima all'aperto — 3

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 24 gennaio 1892:

Tempo probabile:

Venti deboli vari, cielo vario, brinata a nord.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 23.

Presidenza BIANCHERI.

La seduta della Camera fu tutta occupata nella discussione del progetto sui proibitivi — del quale avremo ad occuparci in seguito.

Fu votato un ordine del giorno, col quale si invitò il governo a estendere la competenza dei conciliatori.

Dopo minuziosa discussione di alcuni emendamenti — furono approvati gli articoli fino all'ottavo.

Vennero comunicate due interpellanze.

IL TERREMOTO

in provincia di Roma

Sabato notte alle 11.22 un violento terremoto sussultorio e cadutorio, la durata di sette secondi, mise lo spavento nella popolazione di Roma e di parecchi luoghi della provincia romana.

A Roma l'urto tremò forte in tutti i fabbricati e lesioni nei muri.

Molti dal letto uscirono in strada semivestiti, specialmente in Trastevere, a Testaccio, e nei quartieri alti. Nei teatri il panico fu presto viato.

In provincia si ebbero danni più o meno gravi a Civita Lavinia, ad Albano, a Genzano, a Velletri, a Marino, ad Anzio, e in altri paesi.

I danni maggiori, oltre a due individui feriti, sono a Civita Lavinia: si calcolano in 800 mila lire.

Una scossa di terremoto fu avvertita nella stessa notte alle ore 1 ant. anche a Catania e lungo la linea etnea.

I disordini nelle Università

I disordini di Napoli — per effetto dei quali il prof. Scaduto venne assediato dall'ufficio, e si accasero i corsi — ebbero un'eco nell'Università di Roma, ove sabato mattina gli studenti di legge e lettere fischiarono il prof. Lombroso.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Papa sta meglio

I giornali di ieri hanno recato la notizia, che il Papa è ristabilito. Sabato mattina celebrò messa, e quindi ricevette alcuni intimi, mostrandosi di buon umore. Anche ieri il Papa celebrò messa ed accordò alcune udienze.

I giornali odierni non hanno dispacci in proposito, e quindi si possono ritenere confermate da questo silenzio le notizie di ieri.

Menabrea

Le dimissioni di Menabrea annunciate e poi smentite, sono state presentate, ma, secondo dispacci da Roma di ieri a sera, non sarebbero state ancora accettate.

50 mila fiorini per i poveri

Invece che per l'«obolo»

Vienna 24 — La ricchissima principessa Montleard, che di solito regalava all'obolo di San Pietro ogni anno 50,000 fiorini, in seguito alle notizie da Roma sulla pessima amministrazione dell'obolo stesso, ed alle scoperte malversazioni, ha deciso, malgrado i consigli del suo confessore gesuita, di non dare d'ora innanzi più nulla all'obolo, ma erogare quella somma a favore dei poveri di Vienna.

Gli armamenti dell'Italia

Parigi 24 — Il *Mémorial Diplomatique* dice che gli armamenti dell'Italia sono spinti con vigore insolito.

L'Italia concentra le sue truppe alla frontiera, e questo fatto, secondo l'acuto politico del *Mémorial*, dimostra evidentemente che l'Italia obbedisce ai consigli della Germania.

Stambuloff ferito

Sofia 24 — Stambuloff fece nel pomeriggio una escursione campestre in vettura insieme a parecchi invitati. Un revolver che Stambuloff teneva in tasca, sparò improvvisamente ferendo Stambuloff alla coscia destra. La ferita leggera non dà alcuna inquietudine.

Incidente chiuso

Parigi 24 — Nel convegno fra il gran vizir e l'ambasciatore francese, si è regolato definitivamente l'incidente franco-bulgaro.

Anche gli studenti francesi fischiano

Telegrafano da Parigi:

Il prof. Vignon, figliastro del ministro delle finanze Rouvier, libero docente in materia di colonizzazione, venne fischiato ed ingiuriato dagli studenti, i quali lo invitarono ad andarsene, e poscia gli mandarono a casa la toga.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 23 gennaio 1892.

Venezia	17	88	7	77	52
Bari	57	26	8	19	64
Firenze	25	80	76	81	75
Milano	7	70	83	46	6
Napoli	23	50	70	22	31
Palermo	29	83	73	48	57
Roma	88	25	89	40	47
Torino	84	55	76	73	39

Corriere commerciale

NOTIZIE FINANZIARIE

In questa settimana l'andamento delle Borse non ha corrisposto alle previsioni che generalmente se ne facevano, però benché in tutti i mercati d'Europa regni l'incertezza, pure il sostegno sia per la rendita che per i valori va facendosi strada.

In questa ottava la rendita stette sempre tra il 92.50 e 92.60, sfiorando un giorno il 92.70; certamente che se non vi fosse il cattivo andamento delle rendite Spagnuola e Portoghese, Parigi non avrebbe rallentato il movimento ascendente.

I cambi sempre alti, se diminuiscono qualche frazione, chiuderanno sabato passato fermi il motivo è uno dei problemi gravi e difficili a spiegarsi.

Anche nella nostra piazza, come nelle altre, scarsezza di affari, e le Banche locali hanno sequestratamente numerario per i loro bisogni.

Il giorno 4 febbraio verrà aperta la sottoscrizione per quel giorno solo, per 20,000 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia, al prezzo di L. 415.

Obbligazioni rimborsabili in 72 anni in lire 500 in oro fruttanti l'interesse di lire 20 in oro, che corrisponde al 4.32 0/0.

COSE D'ARTE

Adelaide Tessero

Ieri mattina è morta a Torino, dopo lunga malattia, Adelaide Tessero.

Da un albo artistico pubblicato alcuni anni fa a Bologna, togliamo il seguente profilo:

«Adelaide Tessero Giordano è figlia dell'arte, come dicono i comici, ed è nipote della somma artista Ristori, di cui, come divide il nome, divide anche le glorie artistiche.

Adelaide Tessero, scrive giustamente il Cozzetti, non ebbe la pena che di nascere e di crescere per divenire alla sua volta una stella del teatro italiano.

Come la Pezzana, e non poche altre delle nostre migliori attrici, Adelaide Tessero deve l'inizio della sua brillantissima carriera artistica, all'aver recitato in verace nella Compagnia piemontese dei Roselli.

Gustavo Modena divinò il genio della Tessero, e volle che recitasse con lui nel Luigi XI. Aldebrando Morelli la scritturò per la celebre Compagnia Lombarda di cui divenne tosto il più prezioso ornamento.

Sposata col signor Guidone, essa per due anni abbandonò la scena, ma l'arte scenica doveva forse restar vedovata per sempre di una delle sue più ferventi cultrici? L'amore all'arte drammatica la signora Tessero l'aveva nel sangue, e dopo due anni di matrimonio tornò al teatro, questa volta militando sotto le gloriose bandiere del comm. Luigi Bellotti-Bon.

Da quell'epoca fino al momento della sua morte, i successi per la grande attrice non si sono più contati.

SARTORIA PIETRO MARCHESE Successore BARBARO

Udine - Mercatovechio, 2 - Vicino al Caffè Nuovo - Udine

Copioso e variato assortimento stoffe inglesi e nazionali, tutta novità, per la prossima stagione invernale. Taglio elegante, fattura accuratissima, prezzi eccezionali che non temono concorrenza.

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Soprabiti mezzo stagione da L. 15 a 50	Tro. Ust. foderi fiamella da L. 50 a 80
Ulster mezza stagione » 13 a 45	Collari tutta ruota » 15 a 60
Calzoni tutta lana » 6 a 15	Makferland per uomo » 25 a 45
Vestiti completi » 16 a 45	Makferland per ragazzo » 9 a 14
Soprabiti fodera flanella » 23 a 30	Vestitini per ragazzo » 10 a 25
Ulster con cappuccio » 20 a 50	Soprabiti per ragazzo » 10 a 28
Ulster con mantellina » 25 a 60	

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA - 23

Rend. Italiana 5% god. 1. genn. 1891	92.70
5% god. 1. genn. 1891	92.70
Assegni Nazionali	288
Banca Venezia ex di L.	808
Banca di Cred. Ven. nomin.	—
Società Ven. Costr. nomin.	148
Coloniale Venez. fine apr.	—
Obblig. Freatto di Venezia a premi 25	25.50
a vista	—
Cambi sconto	—
Olanda » 8	125.85 126.2
Germania » 8	102.60
Francia » 3	25.91 25.92 25.93
Belgio » 3	—
Londra » 3	—
Svezia » 4	—
Vicenza-Trieste » 4	218.13
Banco aust.	218.13
Pani da 25 fr.	—

BUTATTI ALESSANDRO gerente respons.

Interessante notizia

Con garanzia del pagamento dopo la guarigione, mero tentativo da convalescenti collettore, si sanano radicalmente in 2 o 5 giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche in stadii I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX, XXI, XXII, XXIII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV, XXXVI, XXXVII, XXXVIII, XXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, L

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

CONCIMI A BASE VEGETALE

della Premiata Fabbrica

F. MAZZURANA - VERONA

SPECIALITÀ PER VITI, PRATI, FRUMENTO e GRANOTURCO

MIGLIORI SENZA ECCEZIONE DEI CONCIMI MINERALI

COMPOSIZIONE A TITOLO GARANTITO

RISULTATI SPLENDIDI E SICURI

Prezzi modicissimi

POLVERE INSETTICIDA

per preservare dai lombrichi ed altri insetti

I PRATI ED IL FRUMENTO

Lire 5 al quintale franco di porto a tutte le Stazioni dell'Alta Italia

Rivolgersi per informazioni a

F. MAZZURANA - TRENTO

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregie Signor Messori Milano

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRI CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto una devotissima.

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova. Revisi preferibilmente prima dei pasti e dell'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli.

Polvere Insetticida: Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza la sgradevole odore prodotto dai gasetti, dà freschezza alla bocca, pulisce i loro emulsi, rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Biglietti, sigarette grandi: lire 1.50, piccole: cent. 50.

Chafardine. Succeso infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. 50. Inviatore A. COUSEAL.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Essi rinvigoriscono la forza, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Vetro: Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, massi, terraglie, ceramiche ecc. cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

Luchistone indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 4 al flacone.

Specialità vendibili

presso l'Ufficio Annunzi del «FRIULI»

Elixir Anaterina. Questo prodotto che racchiude potenza di azione nel modo con cui è preparato per la nettezza ed igiene della bocca e per la conservazione dei denti, si vende al prezzo di lire 1.50 alla bottiglia.

Cerone Americano. Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trova in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere il naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 2.50.

Pomata Alpina. Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

Unso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.

Acqua dell'Eremita. Infallibile per la distruzione delle zecche. Bottiglia cent. 50 con istruzione.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta: cent. 50.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia Alessi in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Bizzzi - Firenze

Preferibile alle altre, siccome la più sapida, agita, pelliculare ed igienica; rinvigorisce e conserva i capelli.

Prezzo: lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, via Prefettura, 9.



ELIXIR SALUTE

del Frate Agostiniano di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile a molti che trovansi in commercio per suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA DIGESTA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, via Prefettura, 9.



UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardinio N. 12

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 9.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE